

RELAZIONE ANNUALE 2015
DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLE CORRUZIONE
RECANTE I RISULTATI DELL'ATTIVITA' SVOLTA IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE 2015-2017

(ex art. 1, co. 14, Il cpv., L. 190/2012)⁽¹⁾

PREMESSA

La presente relazione viene resa dalla sottoscritta in base a quanto previsto dall'art. 1, co. 14 della legge n. 190 del 2012, quale atto proprio del Responsabile della prevenzione della corruzione, allo scopo di illustrare le azioni intraprese nell'anno 2015, fornendo al Consiglio un quadro riassuntivo dell'attività svolta e dei risultati conseguiti ed è trasmessa all'organo politico e pubblicata nel sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

PRIMO BILANCIO ANNUALE SULLE DISPOSIZIONI ATTUATE – CONSIDERAZIONI GENERALI

A seguito della delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito denominata "A.N.A.C.") n. 145/2014 e del conseguente tavolo di confronto RPT/CUP/ANAC, nel corso del 2015, per quanto attiene ai processi integrati della Trasparenza e dell'Anticorruzione, è stata svolta l'attività di elaborazione del P.T.P.C. 2015-2017, approvato con delibera consiliare n. 7 del 4 agosto 2015, coinvolgendo il personale di riferimento, nonché un attività di coordinamento finalizzata alla elaborazione del Programma triennale della trasparenza e l'integrità 2015-2017, di seguito denominato "P.T.T.I.", approvato con delibera di consiglio n. 5 del 4/08/2015.

Il citato P.T.P.C. ha sicuramente rappresentato lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione ha descritto il processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

In esso è stato delineato il programma di attività scaturito da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, è consistita nell'esaminare l'apparato organizzativo e le attività svolte, in termini di possibile esposizione al rischio di corruzione. Attraverso la predisposizione del P.T.P.C., di fatto, l'Amministrazione ha provveduto ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro finalizzate a ridurre significativamente il rischio di comportamenti che favoriscano il fenomeno della corruzione, effettuando una valutazione di tale

(1) **Art. 1** comma 14 della L. 6 novembre 2012, n. 190

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare. **Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.**

rischiosità e adottando un sistema di gestione del rischio medesimo, secondo le indicazioni riportate nel P.N.A.

Significativa e degna di nota, è la decisione assunta dal Consiglio Nazionale, in ordine all'adeguamento del P.T.T.I. 2015-2017 alla normativa vigente in materia, recependo, in tal modo, le indicazioni fornite dall'A.N.A.C. e conseguentemente trasferendo la sezione "Amministrazione Trasparente" dall'area riservata all'area pubblica del sito internet istituzionale del Consiglio Nazionale.

Infatti, nel mese di novembre del corrente anno, l'A.N.A.C. ha ascoltato il Consiglio Nazionale in specifiche audizioni nel corso delle quali la medesima Autorità ha ribadito l'assoggettamento degli Ordini e Collegi professionali alla normativa in materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione senza eccezioni di sorta (come confermato anche dalla pronuncia TAR Lazio n. 11391/2015 con la quale è stata ritenuta legittima la delibera ANAC 145/2014).

Conseguentemente, il Consiglio Nazionale, nella seduta del 24 novembre 2015, ha ritenuto superato il Regolamento, a suo tempo adottato e ha deliberato, con delibera n. 13 del 24/11/2015, di procedere alla modifica del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 (già deliberato il 4 agosto c.a. con delibera n.5) in base alla normativa vigente, modificando la struttura della sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito web.

Le attività programmate nel P.T.P.C. 2015-2017 sono state portate a compimento, ivi compresi gli adempimenti relativi alla trasparenza, l'adozione del Codice di comportamento del personale e la formazione del medesimo personale, come di seguito specificato. Il costante coinvolgimento del personale dell'Ente costituisce elemento significativo per il raggiungimento di un livello soddisfacente di efficacia.

INIZIATIVE INTRAPRESE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Si illustrano di seguito le attività poste in essere per garantire l'attuazione delle norme finalizzate alla prevenzione della corruzione.

A) Adozione P.T.T.I. e conseguente pubblicazione dei dati

Con delibera n. 5 del 4 agosto 2015 il Consiglio Nazionale ha adottato il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità.

La legge 190/2012 individua la trasparenza come uno degli elementi fondamentali dell'azione di prevenzione della corruzione.

In applicazione del P.T.T.I. 2015-2017, la trasparenza ha costituito uno degli ambiti di maggior impegno di questo primo anno di attività.

Sebbene, allo stato attuale, la sezione "Amministrazione Trasparente" sia strutturata in base al Regolamento adottato a suo tempo, il Consiglio Nazionale, nell'intento di adeguarsi tempestivamente alla norma vigente e alle indicazioni A.N.A.C. summenzionate, ha deliberato di procedere alla modifica del P.T.T.I. 2015-2017, apportando nella sezione "Amministrazione Trasparente" i cambiamenti e le integrazioni previste dalla delibera C.I.V.I.T. n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".

B) Formazione

Ai fini dell'attuazione delle misure contenute nel P.T.P.C. 2015-2017, la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, attraverso la formazione, si riduce il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente, si crea una omogenea base di conoscenze che è presupposto indispensabile per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo.

A tal fine, con delibera n. 10 del 17/09/2015 il Consiglio ha approvato un progetto formativo rivolto a tutto il personale dell'Ente. Conseguentemente, sono state organizzate quattro giornate dedicate al tema della prevenzione della corruzione, due a livello generale, rivolte a tutto il personale, e due a livello specifico, calibrate sulle attività a maggior rischio di corruzione, così come individuate nel P.T.P.C. 2015-2017 e rivolte, pertanto, sia al Responsabile che al personale assegnato alle singole attività.

Il corso è stato tenuto "in house" dal docente CEIDA, dott. Emiliano Raganella (magistrato TAR Calabria) nei giorni 9, 10 e 30 novembre nonché 1 dicembre 2015.

Nel corso della formazione medesima sono emerse valutazioni oggettive, di seguito esposte che, oltre a costituire un valido spunto di riflessione, saranno utilizzate in sede di predisposizione del P.T.T.I. e del P.T.P.C. per il triennio 2016-2018.

C) Codice di Comportamento

In attuazione del P.T.P.C. 2015-2017 è stato adottato il Codice di Comportamento del personale del Consiglio Nazionale, giusta delibera di Consiglio del 4 agosto 2015, n. 6. Il medesimo Codice è stato divulgato via e-mail a tutto il personale dipendente nonché pubblicato sul sito web nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Inoltre, sono stati adeguati tutti gli incarichi ed i contratti, inserendo, in particolare, una specifica clausola risolutiva espressa, in ordine all'obbligo di osservanza del medesimo Codice.

VALUTAZIONI EMERSE IN OCCASIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE:

Analisi e valutazione del rischio (mappatura, valutazione, ponderazione e trattamento)

Con riferimento all'analisi e valutazione del rischio, a seguito degli approfondimenti effettuati in sede di corso di formazione, sono stati riconsiderati i processi individuati nel P.T.P.C. 2015-2017. Dalle specifiche valutazioni è emersa la necessità di escludere alcune attività dalla medesima analisi, poiché di fatto non costituiscono un rischio effettivo per l'Amministrazione, le modifiche conseguenti saranno recepite nel P.T.P.C. 2016-2018.

In particolare, si rappresenta quanto segue:

- **Conferimento di speciali incarichi e consulenze:** dall'esame è emerso che tali incarichi e consulenze sono di esclusiva competenza del Consiglio e non riguardano la struttura amministrativa dell'Ente. Pertanto, alla luce della determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 (aggiornamento 2015 al P.N.A.), nella fase di adozione del P.T.P.C. 2016-2018, si ravvisa la necessità di coinvolgere l'Organo di indirizzo politico ai fini della verifica della sussistenza di criticità specifiche nello svolgimento di tale attività. Qualora emergano tali criticità, si procederà ad inserire il relativo processo nel P.T.P.C. e ad effettuare la relativa valutazione del rischio coinvolgendo il medesimo Organo di indirizzo politico nella sua interezza. Diversamente, tale attività non sarà presa in considerazione ai fini dell'adozione del P.T.P.C. 2016-2018.
- **Concessione di benefici:** dall'esame è emerso che tale attività non comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti terzi, ma a soggetti interni, i dipendenti dell'Ente, nell'ambito del rapporto di lavoro contrattualizzato-privatizzato (atti privatistici- e non amministrativi - della PA) e che, pertanto, tale attività non rientra fra quelle considerate nell'Area di rischio individuata nel PNA "concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati". Conseguentemente, tale attività non verrà inserita nel P.T.P.C. 2016-2018.
- **Attività in materia di reclutamento del personale/progressioni di carriera:** dall'esame è emerso che tale attività non è contenuta nel bilancio di previsione 2016 approvato dal Consiglio e, pertanto, non verrà inserita nel P.T.P.C. 2016-2018.

- **Progressioni economiche:** dall'esame è emerso che le progressioni economiche (progressioni all'interno delle Aree contrattuali) non rientrano nelle aree di rischio della legge n. 190/2012, art. 1 co. 16, e, quindi, dell'allegato 2 al PNA, a differenza delle progressioni di carriera (progressioni fra un'Area contrattuale e l'altra) e, pertanto, tale attività non verrà inserita nel P.T.P.C. 2016-2018. Si tratta, anche in tal caso di attività svolta nell'ambito del rapporto di lavoro contrattualizzato (atti privatistici- e non amministrativi - della PA).

- **Attività giurisdizionale:** dall'esame è emerso che si tratta di attività di assistenza resa direttamente al Consiglio quale organo di giurisdizione e, pertanto, non attiene all'attività amministrativa. Conseguentemente, non verrà inserita nel P.T.P.C. 2016-2018.

- **Conferenza di servizi per il riconoscimento di titoli professionali di cittadini comunitari, in regime di stabilimento (ex art. 16;D.Lgs. 206/2007) e di cittadini extracomunitari (art. 49 D.P.R. 394/99):** dall'esame è emerso che il Consiglio è chiamato a rendere un mero parere nell'ambito di una procedura di cui è titolare il Ministero della Giustizia e di cui, peraltro, il Ministero stesso potrebbe fare a meno, ai sensi dell'art. 17bis della legge n. 241/90, come modificato dall'art. 3 della legge 124/2015.
Pertanto, tale attività non verrà inserita nel P.T.P.C. 2016-2018.

- **Procedimento per l'iscrizione all'Elenco dei Geometri Liberi Professionisti qualificati nella Valutazione (ANPE):** dall'esame è emerso che il Regolamento prevede una fase transitoria che terminerà il 31/12/2016 durante la quale la procedura è affidata ai Collegi territoriali. Pertanto, tale attività non verrà inserita nel P.T.P.C. 2016-2018.

- **Fatturazione elettronica a mezzo PEC – protocollo:** dall'esame è emersa la necessità di inserire un'area di rischio ulteriore, a fronte di una criticità segnalata dall'Area 3 –Amministrazione, determinata dal programma informatico che non consente la distinzione delle fatture elettroniche dalla restante corrispondenza che perviene alla PEC dell'Ente. In proposito, si sottolinea che la valutazione ha dato come esito un valore di rischio che non richiederebbe una misura specifica, tuttavia, va ricordato che è previsto il passaggio ad un sistema informatico che consenta il transito delle fatture elettroniche su un canale diverso dalla PEC, con ciò risolvendo il problema alla radice.

CONCLUSIONI

Considerato che sia il P.T.P.C. che il P.T.T.I. per il triennio 2015-2017, sono stati adottati nel mese di agosto 2015, il periodo di osservazione è stato oggettivamente breve. Va dato atto dell'impegno degli uffici nell'adeguarsi alle misure previste dalla norma con risultati che si ritengono soddisfacenti. Il lavoro è, comunque, in costante evoluzione, anche alla luce dei continui approfondimenti effettuati dall'A.N.A.C. e risultanti dalle relative determinazioni. Nella redazione del P.T.P.C. e del P.T.T.I. per il triennio 2016-2017 si terrà conto anche delle indicazioni contenute nelle recenti determinazioni A.N.A.C. n. 8/2015 e n. 12/2015.

Roma, 15 dicembre 2015

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

D.ssa Paola Laudati

